



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

RACCOMANDA ESSEQUIA

Originale Deliberazione di Giunta Comunale

<p>N. <u>74</u> del Reg.</p> <p>Data: <u>21 / 5 / 2019</u></p>	<p>Oggetto: Bando Fondazione con il Sud - Beni confiscati alla mafia. Manifestazione di interesse proposta dalla "Comunità OASI 2 San Francesco Onlus" da candidare a finanziamento per l'immobile di proprietà del Comune di Trani sito in Contrada Curatoio - Adesione.</p>
--	--

L'anno duemiladiannove , il giorno 21 del mese di maggio , alle ore 19,00 , nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
BOTTARO	Avv. Amedeo	SINDACO- PRESIDENTE	x	
AVANTARIO	Dott. Carlo	VICE-SINDACO	x	
BRIGUGLIO	Dott. Domenico	ASSESSORE	x	
PALMIERI	Avv. Cherubina	ASSESSORE	x	
NENNA	Avv. Marina	ASSESSORE	x	
DI LERNIA	Avv. Cecilia	ASSESSORE		x
DI GREGORIO	Avv. Michele	ASSESSORE	x	
DI LERNIA	Dott. Felice	ASSESSORE		x
CORMIO	Rag. Patrizia	ASSESSORE	x	
LIGNOLA	Dott. Luca	ASSESSORE		x

Con l'assistenza del Segretario Generale

dott. Francesco Angelo Lazzaro

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 7 Assessori, ed assenti n. 3 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso :

- che la Regione Puglia con D.D. n. 58 del 30.11.2010 e successiva D.D. n. 1 del 27.1.2011 di rettifica del Servizio Innovazione, approvava ed ammetteva a finanziamento il progetto denominato “Controvento” presentato dal Comune di Trani a valere sull’Avviso Pubblico “Libera il Bene” nell’ambito del P.O. 2007-2013 Asse III – Linea 3.4 – Azione 4.4.2 – Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia;
 - che il Comune di Trani individuava, attraverso procedura di evidenza pubblica fondata sulla valutazione progettuale relativa al riutilizzo del bene confiscato sito alla Contrada Curatoio, quale soggetto gestore, la Società Cooperativa Sociale “Comunità OASI2 S. Francesco” ONLUS di Trani, avente i requisiti di cui alla Legge 109/96 “Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati o confiscati”;
 - che il Comune di Trani, con D.G.C. n. 223 del 17.9.2013, al fine di attuare il progetto presentato a valere sull’avviso regionale, deliberava la concessione in uso gratuito, ai sensi della legge 7.3.1996 n. 109, art. 2 – undecies, comma 2, alla società cooperativa sociale “Comunità OASI2 S. Francesco” ONLUS del lotto con annesso capannone industriale e accessori sito in contrada Curatoio distinto in catasto al fg. 8 p.lla 47;
 - che con contratto di concessione in uso gratuito di lotto con edifici di proprietà del Comune di Trani sito in Contrada Curatoio a Trani – BT, stipulato in data 15.12.2015, Rep. n. 965, il Comune di Trani concedeva formalmente alla società cooperativa sociale “Comunità OASI2 S. Francesco” che accettava, ai sensi dell’art. 3, *“il lotto di seguito descritto con gli annessi fabbricati industriali esistenti e con il nuovo fabbricato da adibire a Comunità Residenziale Terapeutica per tossicodipendenti” realizzato nell’ambito del Progetto “Controvento” – Primo Lotto:*
 - a) *lotto accatastato al Fg. 8 particella 47 con annessi capannone industriale e locali accessori esistenti e in disuso;*
 - b) *nuovo fabbricato di due piani fuori terra sito nella parte sud del predetto lotto realizzato come Comunità Residenziale Terapeutica per Tossicodipendenti e in attesa di accatastamento.*
- Si prende atto che limitatamente alla parte del lotto suindicata sotto la lettera a), la stessa non sarà oggetto di alcun utilizzo da parte della Concessionaria sino al compimento dei necessari lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi a cura della parte Concedente”.*
- che il predetto contratto, in ordine alla durata, stabilisce che: *“art. 7. La durata della concessione in uso gratuito del lotto e dei sovrastanti fabbricati, come descritti, viene stabilita, in 10 (dieci) anni, rinnovabili, con decorrenza dalla data di consegna dell’immobile. [...] art. 9 Al termine della concessione il manufatto dovrà essere riconsegnato dalla Concessionaria al Comune di Trani, nella esclusiva proprietà e*

disponibilità del Concedente in buono stato salvo il deperimento d'uso. In caso di ritardo o di riconsegna irregolare, ovvero di deperimento non giustificato da un normale uso o da cause imprevedibili e di forza maggiore, la Concessionaria sarà responsabile dei danni."

- che l'immobile veniva consegnato in data 22/12/2015 determinando la durata della concessione sino al 21/12/2025;
- che il Comune di Trani, nel condividere l'idea progettuale avanzata dalla cooperativa sociale "Comunità OASI 2 S. Francesco Onlus" di candidarsi alla terza edizione del Bando "Beni per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie 2017" proposto dalla Fondazione con il Sud, con delibera di G.C. n. 20 del 13.2.2017 aveva manifestato l'intenzione di impegnarsi, in caso di ammissione a finanziamento della proposta, ad estendere la durata della concessione in corso del bene sito in contrada Curatoio, per ulteriori 5 anni;
- che la citata proposta progettuale non è risultata finanziata e pertanto non si è avuta una variazione della durata contrattuale;
- che è stata pubblicata la Quarta edizione del Bando per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie 2019 "Fondazione CON IL SUD" e "Fondazione Peppino Vismara", dedicato alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, intesi come beni comuni e come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio;
- che in data 26 aprile 2019, attraverso PEC acquisita al protocollo generale al n. 18452 del 29.04.2019 la "Comunità OASI2 S. Francesco" ONLUS comunicava all'Ente:
 - 1) l'intenzione di voler candidare al bando per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie 2019 "Fondazione con il Sud" il potenziamento e rafforzamento dell'uso, ai fini sociali, del bene già oggetto di concessione e sito in contrada Curatoio, sede del progetto "Controvento – comunità terapeutica per persone in situazione di dipendenze patologiche";
 - 2) che il bene dispone di spazi e precisamente di un fabbricato, definito all'art. 3, c. 1, lett. A) (pg. 3) della concessione come "LOCALI ACCESSORI ESISTENTI E IN DISUSO", oggi non oggetto di alcun progetto-finanziamento, che opportunamente ristrutturati ed adeguati alla normativa vigente, possono essere destinati alla creazione ed al lancio di una attività imprenditoriale socialmente ispirata e concepita, riguardante la produzione e commercializzazione di beni e servizi in area FOOD, al fine di attuare una concreta politica di inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili;
 - 3) che una delle condizioni di ammissibilità della proposta è l'effettiva disponibilità del bene confiscato per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data di scadenza del bando (22.5.2019)

- 4) che la candidatura va corredata di delibera di indirizzo con la quale l'Amministrazione si impegna, in caso di ammissione a finanziamento della proposta, ad estendere la durata della concessione in corso fino alla data del 22/5/2029.
- che in data 21/05/2019, attraverso MAIL acquisita al protocollo generale al n. 22444 del 21.05.2019 la "Comunità OASI2 S. Francesco" ONLUS, ad integrazione della richiesta inviata, e su richiesta dell'Ufficio Patrimonio, inviava copia della Proposta a Valere sul Bando 2019 ES FOOD – Cibo e Societing, della Planimetria generale con indicazioni Foto, del Progetto di ristrutturazione per realizzazione punto cottura;
 - che nella stessa data è giunta ulteriore nota integrativa registrata al protocollo comunale n° 22555, a mezzo della quale si precisa che ...<<il progetto avrà un budget complessivo di € 624.407,00, comprensivo di € 124.407,00 di cofinanziamento a totale carico della comunità OASI2 S. Francesco onlus e il contributo richiesto alla "fondazione con il sud" sarà di € 500.000,00>> e ...<<che i benefici per l'Ente concedente il bene sono riassumibili come segue:
 - rafforzamento e consolidamento del percorso di riuso ai fini sociali del bene oggetto dell'intervento;
 - intervento in favore di fasce deboli e vulnerabili della popolazione giovanile del territorio;
 - incremento del valore dell'immobile per la parte di recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di parte dismessa del lotto.>>
 - che Il predetto progetto destina il 50 % dell'importo finanziato a copertura dei costi di ristrutturazione e adeguamento dell'immobile, pertanto, l'ammissione del progetto consentirebbe la ristrutturazione dell'immobile suindicato al punto sub 2), così sollevando l'Ente proprietario e concedente dagli oneri di ristrutturazione di cui all'art. 3 e 13 della suindicata concessione;
 - che l'estensione della durata della concessione non comporta oneri a carico dell'Ente, restando confermato quanto disposto ai sensi dell'art. 12 della succitata convenzione, ad eccezione degli oneri necessari all'aggiornamento degli atti catastali, come già pattuito ai sensi dell'art. 4 della succitata concessione;
 - che al momento della riconsegna dell'immobile nessun diritto di credito potrà essere vantato dalla concessionaria per le opere e le migliorie apportate all'immobile stesso, e le stesse si intederanno integralmente acquisite;

Ritenuto che l'iniziativa è meritevole di attenzione per le finalità innanzi delineate;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente dell'Area III Area, Ing. Luigi Puzziferri, ai sensi dell'art. 49, del D.lgs.267/2000;

Visto il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Dirigente della II Area, dr. Michelangelo Nigro, ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi, resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di condividere l'idea progettuale denominata "ES FOOD – CIBO E SOCIETING" da candidare al bando 2019 "Fondazione con il Sud – Beni confiscati alla mafia" da parte della società cooperativa sociale "Comunità OASI2 S. Francesco onlus", riservandosi la formale approvazione della versione definitiva/esecutiva a finanziamento ottenuto unitamente alla concessione opportunamente rimodulata;
- 2) di impegnarsi, in caso di ammissione a finanziamento della proposta, ad estendere la durata della concessione in corso del bene confiscato, sito alla contrada Curatoio, già assegnato società cooperativa sociale "Comunità OASI2 S. Francesco" ONLUS, fino alla data del 22/5/2029, secondo le condizioni già espresse nel contratto di concessione in uso gratuito di lotto con edifici di proprietà del Comune di Trani sito in Contrada Curatorio a Trani – BT, stipulato in data 15.12.2015, Rep. n. 965, ad eccezione del disposto di cui all'art. 3 e 13, restando l'Ente proprietario e concedente sollevato dagli oneri di ristrutturazione in quanto già previsti nel progetto;
- 3) di dichiarare, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del T.U.E.L. n. 267/2000, stante l'imminente scadenza del bando.



UN VIAGGIO LUNGO 30 ANNI

Trani, 26 aprile 2019
Prot. C270/19

Prot. 18h52
del 29.04.2019

Gent.mo avv. Amedeo Bottaro
Sindaco Città di Trani
via Tenente Morricone, 2
TRANI (BT)

76125

Oggetto: Bando per la valorizzazione dei Beni confiscati alle mafie 2019 – Fondazione con il Sud: richiesta di conferma della manifestazione di disponibilità ad allungamento durata Concessione in essere sul bene sito in Contrada Curatoio

La Comunità Oasi 2 San Francesco intende nuovamente candidare al bando in oggetto attività di potenziamento e rafforzamento dell'uso a fini sociali del bene già oggetto di Concessione e sito in Contrada Curatoio e attualmente sede della comunità "Controvento – comunità Terapeutica per persone in situazione di dipendenze patologiche".

Il bene dispone di spazi che, opportunamente ristrutturati ed adeguati alla normativa vigente, possono essere finalizzati alla creazione e al lancio di una attività imprenditoriale socialmente ispirata e concepita riguardante produzione e commercializzazione di beni e servizi in area FOOD. Tale attività mira ad attuare una concreta politica di inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili.

Pertanto, si intende candidare alla Fondazione con il sud, nella sostanza, la proposta progettuale già avanzata poco più di 2 anni, rivista e potenziata, con una richiesta di finanziamento pari a €. 500.000,00 euro, di cui il 50% da finalizzare alla copertura dei costi di ristrutturazione e adeguamento dell'immobile.

Si precisa che, anche nel nuovo bando, è stata inserita come condizione di ammissibilità della proposta l'effettiva disponibilità del bene confiscato per un periodo non inferiore a 10 anni alla data di scadenza del Bando (22.5.2019).

Pertanto, la proposta di cui all' allegata scheda sintetica va corredata di delibera di indirizzo, alla stregua esattamente di quanto codesta Amministrazione ebbe a provvedere con delibera di Giunta Regionale n. 20 del 13.2.2017 (che si allega alla presente) con la quale codesta Amministrazione si impegnavo, in caso di ammissione a finanziamento della proposta, ad estendere la durata della concessione in corso.

Ciò premesso, con la presente si chiede alla S.V. di rinnovare l'interesse alla idea progettuale proposta e la consecutiva disponibilità a perfezionare gli atti che rendono possibile la partecipazione al Bando del bene confiscato indicato in oggetto.

In attesa di un cortese riscontro, cordialità.



Il Presidente
Gianpietro Losapio



UN VIAGGIO LUNGO 30 ANNI

SCHEDE PROGETTUALE	
BANDO	Bando per la valorizzazione dei Beni confiscati alle mafie 2019 – Fondazione con il Sud
TITOLO	ESFOOD
OBIETTIVO	Creazione lancio di una attività imprenditoriale socialmente ispirata e concepita riguardante produzione e commercializzazione di beni e servizi in area FOOD.
DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE	Il progetto intende realizzare un centro cottura a servizio della ristorazione collettiva, dove formare le persone in condizione di svantaggio, inserirle nel mondo del lavoro attraverso l'utilizzo degli strumenti di finanza agevolata e di incentivi al lavoro. Al fine di divulgare i valori della legalità e dell'accoglienza si allestiranno tre veicoli con l'obiettivo di effettuare lo street food e far sperimentare concretamente agli utenti l'attività d'impresa.
DESTINATARI DIRETTI	Soggetti svantaggiati ai sensi della LEGGE 8 novembre 1991, n. 381.
RETI, ENTI E SOGGETTI TERRITORIALI DI SUPPORTO DA ATTIVARE	<input type="checkbox"/> Provincia Barletta- Andria- Trani <input type="checkbox"/> Kreattiva Associazione <input type="checkbox"/> Ente di Formazione <input type="checkbox"/> Caritas Diocesana
DURATA	n. 12 mesi (settembre 2019 – agosto 2020)
IMPORTO DEL PROGETTO	€. 500.000,00
REFERENTE PER IL COORDINAMENTO	Gianpietro Losapio – Presidente Comunità Oasi 2 San Francesco g.losapio@consorzionova.it - 348.7969733

SOC. COOP. SOC. COMUNITA' OASIS SAN FRANCESCO ONLUS
Via Pedaggio S. Chiara, 57 bis
76125 – Trani (BT)
P. Iva 04269990729
Iscr. Albo: A154300

Tel. (+39) 0883.582384
Fax (+39) 0883.502146
segreteria@oasi2.it
amministrazione@oasi2.it
www.oasi2.it



UN VIAGGIO LUNGO 30 ANNI

Trani, 21 maggio 2019
Prot. C/307/19

Prof. GEN. n° 22555

Gent.ma avv. Cherubina Palmieri
Assessore Gare e Contratti,
Contenzioso Trasparenza,
Semplificazione
amministrativa, Innovazione
tecnologica,
Gestione del patrimonio

Comune di Trani
via Tenente Morrico, 2
TRANI (BT)

76125

Oggetto: Bando per la valorizzazione dei Beni confiscati alle mafie 2019 – Fondazione con il Sud: richiesta di conferma della manifestazione di disponibilità ad allungamento durata Concessione in essere sul bene sito in Contrada Curatoio. NOTA INTEGRATIVA

Con la presente, facendo seguito agli accordi verbali intercorsi con la S.V. siamo a specificare quanto segue.

Il Progetto avrà un Budget complessivo di €. 624.407,00, comprensivo di €. 124.407,00 di co-finanziamento a totale carico della Comunità Oasi2 San Francesco onlus e il contributo richiesto alla Fondazione con il Sud sarà di €. 500.000,00 (contributo massimo ammissibile da Bando).

L'intero progetto ES FOOD ha carattere di azione strumentale, funzionale e di rafforzamento della finalità principale della destinazione del bene, che resta **il riuso a fini sociali del bene confiscato**, consistente nella attività di Comunità Terapeutica per persone con dipendenze patologiche.

Infatti, tra i beneficiari del progetto vi saranno persone in trattamento presso la comunità che potranno beneficiare dei percorsi di addestramento, formazione e inserimento lavorativo previste dalla proposta ES FOOD.

In coerenza col bando che prevede *“l'apertura del bene e degli effetti del suo riuso a fini sociali a beneficio della comunità intera del territorio”* il progetto prevede che tra i beneficiari possano esserci giovani NEET con particolari profili di vulnerabilità sociale e lavorativa.

SOC. COOP. SOC. COMUNITA' OASI2 SAN FRANCESCO ONLUS

Via Pedaggio S. Chiara, 57 bis

76125 – Trani (BT)

P. Iva 04269990729

Iscl. Albo: A154300

Tel. (+39) 0883.582384

Fax (+39) 0883.502146

segreteria@oasi2.it

amministrazione@oasi2.it

www.oasi2.it



UNI EN ISO 9001:2008



UN VIAGGIO LUNGO 30 ANNI

Pertanto, si rappresenta che i benefici per l'Ente Concedente il bene sono riassumibili come segue:

- Rafforzamento e consolidamento del percorso di riuso a fini sociali del bene oggetto dell'intervento;
- Intervento in favore di fasce deboli e vulnerabili della popolazione giovanile del territorio;
- Incremento del valore dell'immobile per la parte di recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di parte dismessa del Lotto.

Da ultimo, le attività di carattere commerciale contemplate nel progetto hanno carattere esclusivamente accessorio e strumentale alla più generale finalità dell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate e sono elemento di premialità e positiva valutazione in termini di principio di "sostenibilità degli interventi previsti".

Nell'auspicio di aver fornito gli ulteriori elementi richiesti, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
Gianpietro Losapio



SOC. COOP. SOC. COMUNITA' OASI2 SAN FRANCESCO ONLUS
Via Pedaggio S. Chiara, 57 bis
76125 – Trani (BT)
P. Iva 04269990729
Iscr. Albo: A154300

Tel. (+39) 0883.582384
Fax (+39) 0883.502146
segreteria@oasi2.it
amministrazione@oasi2.it
www.oasi2.it

Prot. numero m. 22444 21 MAG. 2019

**Bando per la valorizzazione
dei Beni Confiscati alle mafie 2019**

La FONDAZIONE CON IL SUD



e la FONDAZIONE PEPPINO VISMARA



invitano a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia

(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

2019 2020 2021

Sommario

SEZIONE 1. PREMessa, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	3
1.1 Premessa	3
1.2 Obiettivi	3
1.3 Ambito di intervento	4
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	5
2.1 Il soggetto responsabile	5
2.2 Altri soggetti della partnership	5
2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	6
2.4 Criteri per la valutazione.....	9
SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI.....	10
3.1 Modalità di finanziamento.....	10
3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto	11
3.3 Esito della selezione e norme generali	11
3.4 Contatti e FAQ.....	12

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione"), dopo le prime tre edizioni del 2010, del 2013 e del 2016, torna a pubblicare il Bando dedicato alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, intesi come beni comuni e come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Con l'edizione del 2019, la Fondazione CON IL SUD e la Fondazione Peppino Vismara mettono a disposizione delle organizzazioni del terzo settore assegnatarie di beni confiscati un importo complessivo di **4 milioni di euro**.

Il Bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le ore 13:00 del 22 maggio 2019, per l'avvio di attività di economia sociale, attraverso l'impiego e la valorizzazione di beni confiscati già assegnati in via definitiva, privi di ipoteche o altri vincoli.

La Fondazione selezionerà le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

1.1 Premessa

La legge Rognoni - La Torre e la successiva L. 109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati rappresentano un momento straordinariamente importante nella storia della nostra Repubblica.

Da allora, l'impegno dello Stato nella lotta alle mafie ha assunto una dimensione progressivamente più incisiva: i beni immobili complessivamente "destinati" sono oltre 15 mila, di cui l'82% è localizzato nelle regioni del Sud e il 56% è utilizzato per finalità sociali. Se negli anni '90 i beni immobili "destinati" annualmente nelle regioni del Sud non superavano le cento unità, nel 2018 si è arrivati a destinare ben 1.700 unità immobiliari, di cui oltre 1.200 per finalità sociali.

Di conseguenza, anche per la dimensione che il fenomeno sta via via assumendo, i beni immobili e/o mobili confiscati possono costituire una grande opportunità per il consolidamento e lo sviluppo di iniziative di imprenditorialità sociale, su cui costruire modelli socio-economici alternativi e liberi dalle mafie. La destinazione dei beni confiscati a usi sociali e di pubblica utilità può produrre effetti importanti sui territori del Mezzogiorno: dalla creazione di lavoro e occupazione, alla riaffermazione del valore etico e civico derivante dalla riappropriazione da parte delle comunità di ciò che le è stato sottratto con la violenza, dal contrasto al disagio sociale e all'emarginazione, al sostegno di minori, famiglie svantaggiate, anziani e tossicodipendenti.

1.2 Obiettivi

L'obiettivo generale del presente Bando è quello di valorizzare i beni confiscati alle mafie con iniziative sostenibili nel tempo di natura sociale, culturale ed economica, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante sia alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento, sul piano simbolico oltre che in termini di produzione di servizi utili alla collettività.

Tale obiettivo si fonda sulla convinzione che l'efficace valorizzazione del bene confiscato, a cura di una organizzazione del terzo settore, abbia in ogni caso un profondo valore simbolico e rappresenti una vittoria della legalità sulla criminalità organizzata. In questo modo il riutilizzo dei beni confiscati, basandosi sulla promozione del rispetto delle regole democratiche, del vivere civile e delle istituzioni pubbliche, diventa componente essenziale del capitale sociale su cui costruire un nuovo modello per lo sviluppo dei territori, in particolare di quelli a forte tradizione criminale, fondato sull'autodeterminazione della società civile.

I beni confiscati devono essere nella piena ed effettiva disponibilità del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della partnership appartenente al mondo del terzo settore costituito in una delle forme giuridiche previste al punto 2.1.2.

1.3 Ambito di intervento

La Fondazione sosterrà interventi volti all'avvio di nuove attività di imprenditorialità sociale, o comunque economicamente sostenibili, basate sull'utilizzo di beni confiscati di nuova o recente assegnazione, privi di ipoteche o altri vincoli, da parte di enti del terzo settore con consolidata esperienza nello specifico settore di intervento proposto.

Le proposte dovranno dimostrarsi idonee a garantire agli interventi 'continuità operativa' (oltre il termine del finanziamento) e a configurare una gestione 'autosostenibile' nel tempo, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse economiche e catalizzare competenze e professionalità adeguate. Non verranno sostenute, pertanto, iniziative singole ed eventi, ma interventi caratterizzati da una progettualità integrata, strutturata e di lungo periodo, in grado di sviluppare un processo virtuoso e duraturo di sviluppo locale. Tale processo farà leva sul sostegno iniziale della Fondazione per poi procedere in maniera autonoma in un'ottica di autosviluppo sostenibile del territorio.

La Fondazione potrà sostenere iniziative che, strettamente connesse alla riconversione di beni confiscati, possano incidere significativamente sul tessuto socio-economico di ciascuna comunità, anche in termini di utilità sociale (inserimento lavorativo di persone svantaggiate; incremento dell'occupazione giovanile; creazione di un'impresa sociale; integrazione culturale di minoranze o gruppi fragili; ecc.).

I progetti dovranno mirare, inoltre, a rendere il bene confiscato un patrimonio collettivo, condiviso e realmente "comune", coinvolgendo attivamente la comunità nella soddisfazione dei bisogni del territorio. A tal proposito, fondamentale sarà prevedere, fin dalla fase di progettazione, azioni che mirino alla promozione di una piena fruibilità dei beni anche da parte della cittadinanza, per favorire lo sviluppo di un senso di riappropriazione comunitario, di un consenso condiviso e di un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte.

Il bene confiscato oggetto di intervento potrà essere messo in rete con altri beni confiscati alla criminalità organizzata, prevedendo, ad esempio, interventi su più beni confiscati contemporaneamente, ovvero la messa in connessione del bene oggetto di intervento con altri del territorio le cui attività siano state già avviate con precedenti progettualità.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

2.1 Il soggetto responsabile

- 2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.
- 2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:
- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
 - cooperativa sociale o loro consorzi;
 - ente ecclesiastico;
 - fondazione;
 - impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L. 106/2016).
- 2.1.3 Alla data di pubblicazione del Bando, il soggetto responsabile deve, inoltre:
- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
 - b) essere costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
 - c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
 - d) avere la sede legale e/o operativa¹ nella provincia in cui è localizzato il bene oggetto di intervento;
 - e) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
 - f) non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile.
- 2.1.4 Il soggetto responsabile, o uno dei soggetti del terzo settore della partnership costituito in una delle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, dovrà dimostrare l'assegnazione definitiva del bene confiscato oggetto di intervento attraverso apposito atto scritto di assegnazione recante data certa, con durata residua di almeno **10 anni** dalla data di scadenza del presente Bando, da cui risulti che il bene sia nella piena e legittima disponibilità del soggetto assegnatario.

2.2 Altri soggetti della partnership

- 2.2.1 Ogni partenariato dovrà prevedere come minimo la partecipazione di altri due soggetti, di cui almeno uno del terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).
- 2.2.2 Gli altri soggetti della *partnership* potranno appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di soggetti *profit* in qualità di soggetti della partnership, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e

¹ In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente documentata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

allo sviluppo del territorio e della società locale. La proposta sarà in ogni caso considerata inammissibile qualora agli enti del terzo settore nel loro complesso sia assegnata una quota di contributo² inferiore al 65%.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di partner tecnici che dimostrino competenza ed esperienza sia nell'ambito che nel territorio di intervento, e che abbiano maturato pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.3.1 Sono considerate ammissibili le proposte di progetto che rispettino tutti i seguenti requisiti:

a) siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro le **ore 13:00 del 22 maggio 2019**, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:

- **allegati di anagrafica:**
 1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
 2. ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
- **allegati di progetto:**
 3. atto scritto di assegnazione definitiva recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di scadenza del Bando, attestante l'effettiva disponibilità del bene confiscato oggetto di intervento da parte del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della *partnership*³ costituito in una delle forme giuridiche previste al punto 2.1.2;
 4. i *curriculum vitae* (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure di responsabilità con adeguate esperienze e competenze nel coordinamento generale, monitoraggio tecnico, rendicontazione finanziaria e nella comunicazione;
 5. il piano di sostenibilità economica incluso nel formulario fornito sulla piattaforma informatica Chàiros;
 6. solo nel caso in cui nel *budget* della proposta di progetto siano inseriti costi per interventi o investimenti con finalità produttive, compresi gli interventi di riqualificazione o ristrutturazione di beni immobili, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione⁴, di adeguamento⁵ e di investimento produttivo proposti sul bene oggetto di intervento⁶;

² La 'quota di contributo' assegnata ad ogni soggetto aderente alla proposta è pari alla differenza tra l'importo di progetto gestito e la quota di cofinanziamento apportata.

³ In casi eccezionali potrà essere considerata ammissibile la presentazione della delibera di assegnazione da parte dell'ente preposto, condizionata all'approvazione del contributo da parte della Fondazione.

⁴ Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma dell'edificio.

⁵ Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali (comprehensive di macchine e impianti ancorati a terra) strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

⁶ Qualora all'interno delle spese per interventi o investimenti con finalità produttive non siano previsti anche costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, sarà sufficiente allegare il relativo computo estimativo.

7. planimetria catastale del bene confiscato oggetto di intervento⁷;
8. documentazione fotografica: minimo 3 foto relative all'esterno e all'interno del bene confiscato oggetto di intervento.

Costituisce condizione di ammissibilità al Bando la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto;

- b) siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1 e 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- e) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€500.000**;
- f) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie⁸, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- g) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **24 mesi** e non superiore ai **48 mesi**;
- h) prevedano la durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non superiore alla metà della durata complessiva del progetto (es. massimo 12 mesi nel caso di un progetto di durata pari a 24 mesi) e comunque non potrà essere superiore ai 18 mesi. Le altre attività previste, non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) prevedano una quota di contributo gestita da enti del terzo settore, costituiti nelle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, inferiore al 65% del contributo richiesto;
- e) prevedano una quota superiore al 50% del contributo richiesto per la copertura degli interventi o investimenti con finalità produttive (compresi gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento⁹ di beni immobili). Nel caso di interventi su beni già assegnatari di Fondi Sicurezza PON, tale quota non potrà essere superiore al 20% del contributo richiesto;

⁷ Nel caso in cui l'intervento valorizzi solo una porzione di immobile, è necessario specificare le aree interessate e i relativi accessi;

⁸ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

⁹ Vedi note 4 e 5

- f) richiedano contributi per la gestione ordinaria e/o siano finalizzate a dare continuità ad attività già ordinariamente svolte nei (o con i) beni;
- g) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sotto-paragrafi.

2.4 Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del Bando, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3. A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate da una efficace capacità di promozione e di sostegno della legalità nei territori oggetto di intervento, nonché di coinvolgimento della comunità di riferimento con l'obiettivo di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario, un consenso condiviso e un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte;
- b) dimostrino una approfondita conoscenza del contesto, con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire e che evidenzino, rispetto ad eventuali attività di carattere imprenditoriale, una credibile conoscenza del mercato di riferimento nel quale si intende operare;
- c) prevedano interventi supportati da una chiara strategia in risposta ai problemi e ai bisogni individuati e rispetto all'impatto atteso. In particolare saranno ben valutate le proposte in grado di identificare chiaramente i vincoli normativi e le autorizzazioni necessarie per svolgere le attività previste e di sviluppare una coerente strategia al fine di superare i vincoli e di ottenere le autorizzazioni;
- d) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di creare effetti sul territorio in cui è previsto l'intervento in termini di sviluppo socio-economico (miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, reddito pro-capite, ecc.);
- e) prevedano una *partnership*:
 - competente e dotata delle necessarie esperienze e professionalità nei settori di intervento proposti, anche in termini di accompagnamento alla gestione delle eventuali attività imprenditoriali o commerciali previste nel progetto;
 - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
 - rappresentativa del territorio ed eterogenea, ancorché integrata nelle sue diverse componenti;
- f) favoriscano la costruzione di legami di fiducia e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale destinataria dell'intervento;
- g) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine della continuità delle azioni proposte e della loro replicabilità nel tempo e nello spazio. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura del progetto ed elementi che possano garantire continuità alle attività proposte. Inoltre, saranno particolarmente apprezzate le proposte di progetto i cui atti di concessione prevedano una durata superiore a quanto richiesto dal presente Bando al punto 2.1.4;
- h) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- i) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace;
- j) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- k) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Gli interventi dovranno essere realizzati su beni svincolati e/o provvisti delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.). Tali autorizzazioni dovranno essere rilasciate dagli enti preposti entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della Proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato.
- 3.1.2 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- anticipo, pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione: tale anticipo potrà, a discrezione della Fondazione, essere anche diviso in più *tranche* in relazione allo stato di avanzamento degli eventuali lavori di ristrutturazione e ripristino dell'immobile;
 - acconto in due diverse *tranche* non superiori al 25% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 40% del contributo assegnato;
 - saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.3 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.
- 3.1.4 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.5 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - spese di progettazione della proposta presentata;
 - spese per la creazione di nuovi siti internet;
 - spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;
 - oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
 - spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, ecc.);

- i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
- j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);
- k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo¹⁰.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza, e non oltre, le **ore 13:00 del 22 maggio 2019** attraverso il portale CHAIROS messo a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze

¹⁰ È consultabile sul sito di Fondazione CON IL SUD, nella sezione Faq, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verifichino.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo *email*:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

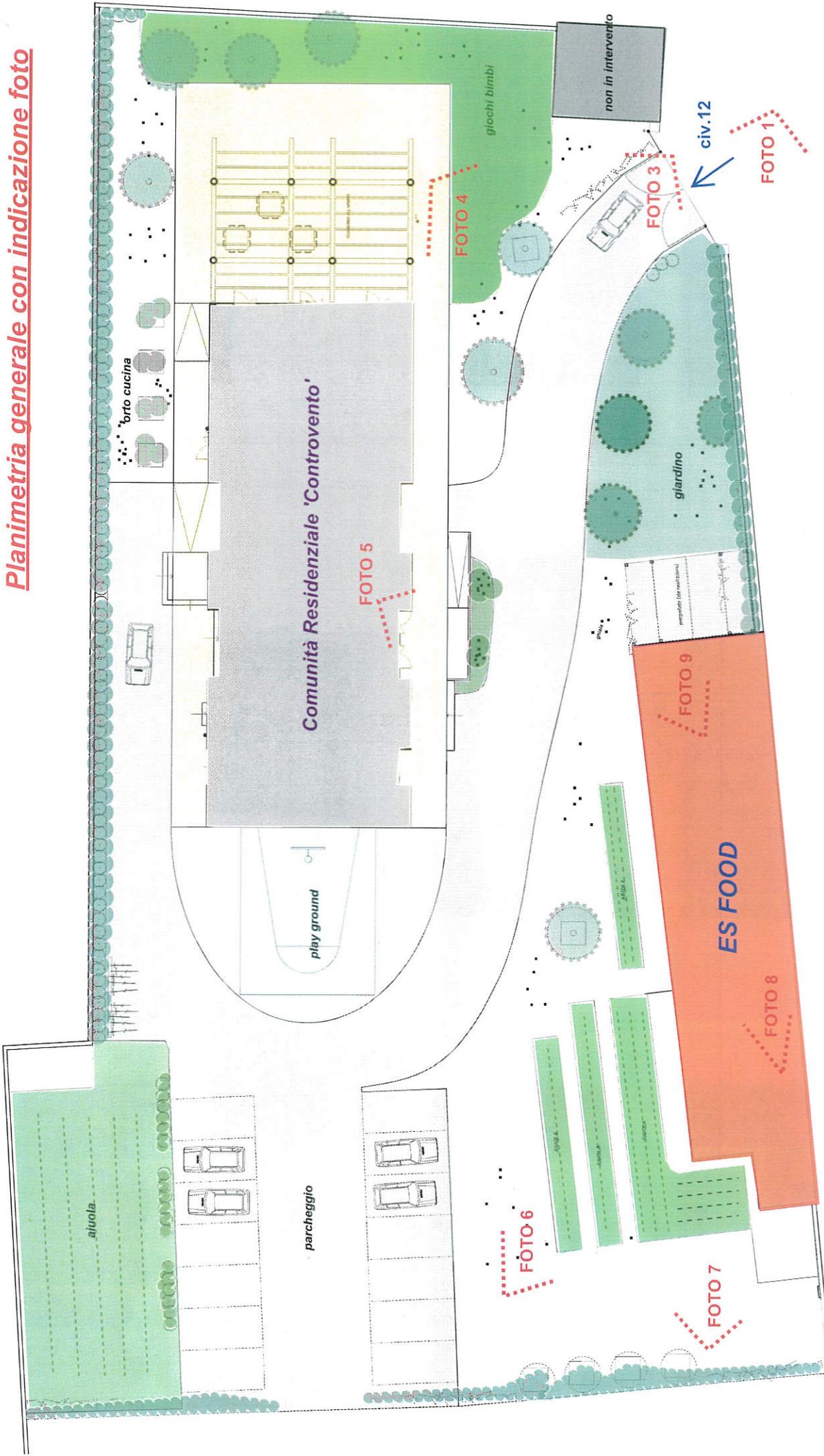
lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la piattaforma CHÀIROS è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: comunicazioni@chairros.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (www.fondazioneconilsud.it/faq/): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.

Planimetria generale con indicazione foto



Via Curatoio

OASI 2 -
Progetto ES FOOD - Trani



FOTO 1.jpg



FOTO 3.JPG



FOTO 4.JPG



FOTO 5.JPG



FOTO 6.JPG



FOTO 7.JPG



FOTO 8.JPG



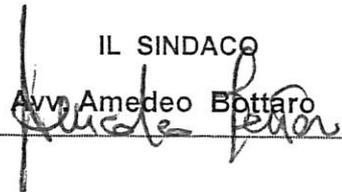
FOTO 9.JPG

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Angelo Lazzaro



IL SINDACO
Avv. Amedeo Bottaro



N° _____ reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

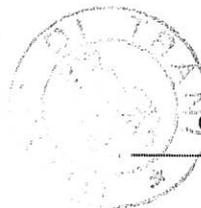
ATTESTA

che la presente deliberazione:

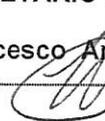
è affissa all'albo Pretorio dal 24 MAG. 2019 al 08 GIU 2019 per

15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, 24 MAG. 2019



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Angelo Lazzaro



Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

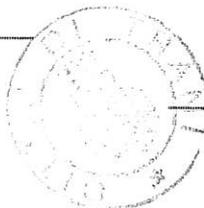


è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)



è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 24 MAG. 2019



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Angelo Lazzaro

